

L'ERULL

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Al vend. all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 12
Semestre 6
Trimestre 3
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non ad. regolamenti mercantili.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 5

UN GIUDIZIO SOSPETTO

La Gazzetta di Mantova ha un articolo di fondo che potrebbe uscito da qualche giornale di principi ultra-radicali.

La Gazzetta di Mantova confessa che chi più danneggia nel nostro paese le istituzioni monarchiche costituzionali è appunto questo demoralizzante trasformismo che ha fatto smarrire «ogni sano ed onesto politico, ogni onesta pratica parlamentare, ogni ombra di carattere personale».

E perché non ai dubbi che noi esageriamo diamo fastidio, e integralmente le parole del giornale mantovano:

«La sfiducia del regime parlamentare ha fatto nel paese passi giganteschi. All'alba del nostro risorgimento, ogni buon liberale si attendeva una maggior economia nei rami del pubblico servizio, un maggior rispetto alle leggi, ristaurato il sentimento della pubblica moralità, la pacificazione della variata classi sociali, non più divise da caste, né ingelosite da privilegi. Cosa reati di tutte queste rose speranze perfino superfluo il dimostrare. Soltanto quelli, e si vanno facendo sempre più rari, i quali ordevano che le istituzioni monarchiche costituzionali, dopo quanto di migliore ha finora inventato la società per reggere, proprio non siano, adulterate nel loro principio, né private di tutte quelle armi indispensabili alla loro saldezza, né scosse dalle basi su cui poggiano, né sottoposte a angustie, lo spettacolo di dedecore, che affligge il nostro regime parlamentare, non sanno indursi a disperare dell'avvenire ed a rinunciare alla lotta quantunque ingratissima. Ma la follia che apprezza, ed ama le istituzioni a seconda dei vantaggi materiali che esse arrecano, ed ancora non vi insorge contro, dubitiamo, assai assai, sia disposta a difenderle a prezzo di grandi sacrifici».

Ebbene: dopo queste aeree parole, dopo questa fiera critica del trasformismo, e delle conseguenze disastrose, notate, giusto l'Adige, nel vedremo la Gazzetta, come tutti gli altri malconati di destra, sostenere il Depretis, cioè il solo artefice dei lamenti malaboni. Noi li vedremo sostenerlo precisamente in nome di quelle istituzioni alle quali più sopra si riconosce che il suo sistema ha fatto tanto del male.

La contraddizione oramai è vecchia, ed è costante. È appunto in grazia di essa che il governo è sorretto, e si regge tuttavia. Vedi i discorsi di Visconti-Venosta e gli articoli dell'Unione.

LA CONVENZIONE DI LONDRA
pel Prestito Egiziano

La sistemazione delle finanze è per qualunque Stato base necessaria del regolare e prospero svolgimento del progresso economico, ed in Egitto fu argomento di studi ed accordi speciali colle potenze che vogliamo brevemente rammentare per chiarire quale sia l'ingenuità avuta dall'Europa nell'amministrazione delle finanze egiziane.

Con decreto 18 novembre 1876 venne istituito il controllo anglo-francese creandosi due controllori, uno per le riscossioni, l'altro per la contabilità e il debito pubblico. L'articolo 8 stabiliva le attribuzioni del primo consistenti principalmente nella percezione delle rendite dello Stato e nella direzione di tutti i funzionari incaricati di percepire, con facoltà di sospendere, revocare e proporre le nuove nomine.

L'articolo 9 stabiliva quelle del controllore generale della contabilità, consistenti nel sorvegliare l'esecuzione dei regolamenti riguardanti alla contabilità ed al debito pubblico, senza pregiudizio delle attribuzioni che appartengono ai commissari per la cassa del debito pubblico, di controllare la contabilità generale del Tesoro e di tutto le Casse dello Stato; di vidimare i mandati e le assegnazioni emessi dai ministri, e capi di amministrazioni, senza delle quali vidimazione non potevano essere pagati.

Entrambi i controllori generali provvedevano parte alla preparazione del bilancio preventivo ed assistevano all'esame che dei medesimi fosse fatto in Consiglio dei ministri.

Insieme al ministro delle finanze sorvegliavano alla stretta esecuzione del preventivo.

L'art. 13 poi prescriveva che i due controllori generali dovessero essere uno inglese e l'altro francese.

Successivamente in seguito al rapporto della Commissione d'inchiesta del 1878, diverse importanti innovazioni furono apportate nell'amministrazione dell'Egitto, e fra le altre, furono assegnati a due europei i portafogli delle finanze e dei lavori pubblici. Alle finanze fu nominato l'inglese sig. Rivers Wilson, ed ai lavori pubblici il francese signor De Blignières.

Colla nomina di questi due funzionari, che avevano avuto tanta parte nella Commissione d'inchiesta, sembrò inutile l'assistenza dei controllori generali, i quali avrebbero potuto inceppare l'azione riformatrice dei due nuovi ministri, quindi, col consenso della Commissione del debito pubblico, venne emanato il decreto 12 dicembre, che sospendeva provvisoriamente l'applicazione

degli articoli del decreto 18 novembre 1876 relativi ai controllori generali.

Caduto il cosiddetto Ministero europeo, con decreto 4 settembre 1879 venne ripristinato il controllo generale sulle basi del decreto 18 novembre 1876, e vennero nominati sulla designazione delle rispettive potenze, il signor Baring, inglese, controllore generale delle rendite ed il signor De Blignières, francese, controllore generale della contabilità e del debito pubblico.

Con successivo decreto del 15 novembre 1879 venivano totalmente variate le attribuzioni dei due controllori generali, i quali, se prima erano degli amministratori della finanza dello Stato, col cambiamento divennero controllori e sindacatori dell'operato dei ministri e dei diversi pubblici uffici, ed ebbero diritto d'intervento nel Consiglio dei ministri, senza però voto deliberativo. Essi inoltre non potevano essere rilevati dalle loro funzioni senza il consenso dei rispettivi loro Governi che li avevano designati a tali funzioni.

Questa istituzione ha continuato ad esistere sino all'occupazione inglese dell'Egitto, alla quale epoca il controllore generale inglese diede la sua dimissione, la quale obbligò anche il controllore generale francese a fare la stessa cosa.

Venuto meno il controllo anglo-francese, fu istituito presso il Ministero egiziano, un consigliere finanziario inglese con attribuzioni non definite da decreto o altro atto qualsiasi.

La Cassa del debito pubblico in Egitto fu istituita, per decreto del 2 maggio 1876, in seguito ad un accordo preesistente da lunghe trattative tra il Kedive ed i rappresentanti dei più importanti creditori francesi.

Scopo di questa istituzione si fu quello di offrire una seria garanzia ai creditori per il pagamento degli interessi del loro credito, e di conciliare il disaccordo che esisteva tra il governo debitore ed i suoi creditori. Il primo, era depositario ad assegnare rendite speciali per servizio esclusivo del debito pubblico, ma non voleva cedere l'amministrazione dei cespiti di tali rendite ai creditori, come questi pretendevano, ed in tale disaccordo venne accolta l'idea conciliatrice del senatore Solaloe, la quale consisteva appunto nella creazione di una Cassa del debito pubblico, amministrata da commissari stranieri, alla quale dovessero essere versate le rendite assegnate al servizio del debito, meno mano che esse si producevano, sotto la responsabilità personale degli amministratori dei cespiti di esse rendite.

La Cassa, inoltre, era incaricata del servizio del debito e della sorveglianza dell'esecuzione di tutte le garanzie a favore dei creditori, con facoltà di ci-

tare il governo dinanzi ai tribunali riuniti per ogni eventuale violazione delle condizioni stabilite, essendo conferito ai commissari della Cassa, l'obbligo di rappresentare e tutelare i diritti dei creditori.

Con decreto 7 maggio 1876 vennero unificati tutti i diversi debiti egiziani, tanto i governativi quanto quelli della Daira Sanieh, cioè quelli del patrimonio privato del Vicere. Questo decreto riferivasi al precedente decreto 2 maggio, del quale quello del 7 dichiaravasi doverli considerare come un complesso.

Siccome però l'unificazione di tutti i debiti non venne favorevolmente accolta dai creditori inglesi, i quali perciò non si prestarono alla conversione del loro credito, così ebbero luogo particolarmente trattative tra creditori francesi ed inglesi, in seguito alle quali si ottenne una conciliazione. Le conclusioni di questa furono portate in Egitto da due rappresentanti dei creditori delle suddette due nazioni, che furono il Goshen per gli inglesi, e il Joubert per i francesi.

Essi si intesero col Kedive ed il loro accordo fu promulgato col decreto 18 novembre 1876, pel quale fu separato il debito della Daira Sanieh da quello dello Stato, e questo venne diviso in due debiti diversi, unificato e privilegiato, con garanzie speciali.

Lo spopolamento della Francia

Il Ministero del commercio ha pubblicato sul Journal Officiel un quadro del movimento della popolazione per l'anno 1884; le cifre fornite dalla statistica sono confortanti, soprattutto per quanto concerne la diminuzione regolare delle nascite. Difatti l'eccezione delle nascite sulle morti, che era stata nel 1881 di 108,228 di 97,027 nel 1882, e di 97,943 nel 1883, è bruscamente scesa a 78,924 nel 1884, ossia 97,568 nascite contro 853,784 decessi.

Nel dipartimento della Senna, che comprende Parigi ed i sobborghi, il totale delle nascite è stato di 80,270, e quello delle morti di 72,585, con un'eccedenza di nascite di appena 7,685, ciò che è veramente «una quantità negleggiabile» per servizio della parola messa alla moda da Gambetta, se si riflette che la mortalità nelle grandi città è in generale considerevole in ragione della forte proporzione di figli naturali. A Parigi nel 1884 si conta un figlio naturale ogni tre figli legittimi mentre che nel resto della Francia è appena un figlio naturale che nasce contro 10 legittimi. Sugli 87 dipartimenti francesi, contando come dipartimento il ter-

ritorio di Belfort, ne abbiamo 48 che danno un'eccedenza di nascite sulle morti. Nei 39 altri dipartimenti, le morti hanno oltrepassato le nascite.

La causa della diminuzione della popolazione nel 1884 in questi 39 dipartimenti sono quattro: la prima è il colera; nel Varo, per esempio l'eccedenza delle morti sulle nascite è stato di 2392 e nelle Bocche del Rodano di 2397; la seconda causa principale di diminuzione è stata la rovina agricola, provocata dalla fillossera e i dipartimenti più danneggiati furono il Gers, Lot-et-Garonne, e in minori porzioni la Gironda; terza causa di spopolazione è stata la crisi della seta a Lione. Questa grande città di Francia è sulla via della diminuzione della popolazione: nel 1884 ha diminuito di 600 circa abitanti. La quarta principale causa è difficile a scrivere, perché di natura intima; basta, e l'infelicità voluta; in certi dipartimenti del Nord della Francia, la Manica, la Normandia specialmente, i padri non vogliono avere più di uno o due figli.

I due dipartimenti francesi dove è maggiore la differenza in favore delle nascite sono il Nord ed il Pas de Calais; in generale i centri industriali tendono ad aumentare di popolazione e diminuire invece i dipartimenti agricoli. Un egregio statista, Bertillon ha pubblicato nel 1879 un importante lavoro demografico che fa autorità in tutta l'Europa. Ecco come viene stabilita la natalità delle diverse nazioni.

Su 1000 donne nubili, la natalità era: in Russia di 150, in Baviera di 188, in Inghilterra di 187, in Svezia di 121, in Italia di 118, di 112 in Svizzera, in Francia essa è appena 109.

Si è potuto anche determinare in altro modo l'aumento, supponendo dei principali popoli europei; in Germania esso è del 14 per mille, Inghilterra 12, Austria 8, Italia 8, in Svezia di 5, in Svizzera di 4, in Francia quest'aumento è al disotto del 3 per mille.

Quello che deve certamente dare a pensare alla Francia, dal punto di vista delle forze numeriche, avviene dal suo esercito e sotto il punto vista patriottico di una possibile guerra di revanche, è l'aumento straordinario, costante, continuo e regolare della popolazione dell'Impero di Germania. Esso produce, ogni anno in media, 580,000 franculli più della Francia; deduzione fatta di quelli che muoiono in giovane età, rimangono ogni anno in Germania 850,000 persone di più che alla sua età del 1870, che devono inevitabilmente formare una legione di soldati e di emigranti.

È questo grande aumento della popolazione germanica che ha probabilmente consigliato al gran Cancelliere

APPENDICE

COLIBETO

Frammento del seguito di nessun principio

PER

N. N.

che modestamente si firma in coda del lavoro
In cauda venenim

Opera lusingamente pensata e con
molto sudor dibattuta nell'anima
Roma.

CESARE CANTUCCIO. — Storia
d'Italia, ed altri atti amari.

Due parole tanto per dire.

Quando si dice la disgrazia... Quando
si dicono gli infussi di certe stelle maligne.

Un individuo, per modo di dire, può
coltivare, le idee più nobili e generose
(sia col cozzante artificiale che col tanto
celebrato guano) può manifestarle in
qualsivoglia luogo e in qualsiasi tempo
e magari, in qualunque genere, nappo
e caso. Può predicare umilmente dal
pergamo di S. Pietro e tuonare farocce
in un Comizio per l'euffragio universale,
ma le idee predicate o tuonate saranno
sempre e poi sempre con clamorosi in
deserto, se l'individuo in questione non
avrà la rara peripetia di cattivarsi

l'animo degli uditori con un bello esordio.
Siamo sempre lì: Chi ben principia è
alla metà dell'opera.

Come degli oratori, così e in condizioni
anche più sfavorevoli avviene per
chi s'è messo in testa la pazza idea di
scrivere.

Vi saranno molti i quali trovando
uno scritto battezzato: «Storiella particolare
di cosa poco conosciuta e di poca
importanza» potranno dire: Vada per
la poca importanza; a questa, nel per-
versità tempi che corrono, ci siamo av-
vezzi: trattasi di storiella particolare di
cosa poco conosciuta. Vediamo un po' che
ci sa dare che non sia piatto d'ogni
giorno il signor Tale dei Tali. Il nome
e cognome qui si lasciano per un re-
siduo di pudore.

Ma, ditemi un po' lettori garbati, che
potete pensare voi di un individuo il
quale orecchie farsi un merito chiamando
la Storiella particolare di cosa ecc. ecc.
«Colibeto»? Eppure, stando, almeno a
quel che ne dice in proposito il Voca-
bolario della lingua italiana, questo titolo
quadrassilabo corrisponderebbe in tutto
e per tutto a quell'altro lungo un
palmo e mezzo o circump circa.

Easuriti così l'incidente del titolo, e
spero con vostra soddisfazione, vedrò, se
mi sarà dato contraddire l'opinione di
Medoro Savini il quale diceva tutto esser
vecchio in questo mondo fuorché l'amore.
La qual verità adobe più largamente
intendevano i latini col noto: *nil sub
sole novi*.

Di più debbo rendere un forse postumo
tributo d'affetto all'amico Canolichio
Flandri che scese (ahi, non sono tre
ore!) dalla portinella, cupo e medita-
bondo, quasi cercando le melmose acque
del Tevere.

Ma (già, immensa!) risale, ora gio-
rioso e trionfante per non più morire
con una lettera in mano, lettera dettata
nell'entusiasmo di amore che sa da qual
mano gentile e profumata, ma la cui
gallinaccia scrittura tradisce la nobiltà
della nascita e spiega l'odore acuto della
potassa.

Oh, le lavandaie!

Capitolo primo.

In Friuli.

Veniamo dunque a noi, dopo un le-
cito sfogo di prefazioni.
I lettori possono anche non dispen-
sarsi dall'interpretare la lettura di
quanto si dice in questo primo capitolo;
tanto più che l'umilissimo ed avvilissimo
scrivente non ha inteso per nulla di ri-
petere una delle tante pagine di geo-
grafia storico-politica che i lettori sanno
molto bene. Qui trattasi né più e né
meno che di una semplice posizione
della questione.

Principiamo con ordine.

Il Friuli è una delle tali e tante pro-
vince in che si divide e si suddivide
l'Italia. Anche la primaveria sono
belle e profumate e al primo di maggio
anche la quel quadrupedi graziosi e gen-

tili fanno sentire le ineffabili loro ar-
monie.

Il caldo massimo (36° 6) di Udine ca-
poluogo di provincia, non differisce sostan-
zialmente da quello di Catania (37° 3).

E poi e poi... anche là, volere o vo-
lere, le cirole e le mosche, quest'ultimo
in special modo, hanno tenervi alligri
e contenti come Pasquale, in piena sta-
gione anticlotore. E poi, se sapete che
maritiro per le povere Evi il doverli
star sempre a grattare per le pulci.

Non vi dico poi nulla dell'autunno.
Come a Lugano è a Brescia, anche nella
provincia di Udine, essendo una zona
subalpina, le nebbie sono comunissime
e figurano con che divertimento di chi
— come il sottoscritto — vuol andare
a caccia!

L'inverno per ultimo è noioso, anzi
insimile per chi soffre geloni.

Ghiaccio e vento e neve pare che
vengano apposta là per farci un mi-
nuetto.

E giacché ci son cascato, vi so dire
che la caccia è una tra le abitudini di
quei paesi.

Quella provincia là sul confine, pro-
prio in faccia ai nostri più buoi e fi-
dati amici (?) ha una estensione di 6481
chilometri quadrati, ha un totale di
440,542 abitanti, cioè di 68.5 per chi-
lometro quadrato, così almeno anni fa
la pensava il Bevan; ma oggi giorno
siamo a una notevole differenza.

V'ha pure un altro fatto degno di
menzione. In 28 circondari d'Italia,

nella classe agricola i due sessi si pa-
reggiano o prevalge il numero della fem-
mine; di questi 28, 4 appartengono alla
Provincia del Friuli. Fatto se volete a
bastastra a trano, che però si può benissi-
mo giustificare considerando che talune
regioni montane del Veneto, della Lom-
bardia e del Piemonte rimangono nel
verno quasi prive di popolazione mas-
schile atta al lavoro, la quale emigra
in grandi masse nella flotta germanica,
come la dicono i friulani.

Perché giova notare che questa gente
la quale crede in Dio non una fede
senza dubbia e senza maledizioni, ri-
conosce pure un secondo Credo ed è
quello della propria forza.

E i friulani possono ben dire:

Noi nati alla fatica

Non al ludibrio di senil riposo.

Non v'è palmo di terreno su cui non
abbia il solerte agricoltore sudato e
forse fu questa la prima e l'ultima ir-
rigazione in certi luoghi dove l'eccessivo
calore dell'estate toglie il pane dalla
bocca di tanti poveri.

Ma a quanto che l'estrema stiebbia e
la natura matrigna possono togliere ai
prodotti del campo, supplisce l'operosità
intelligente.

Ei grandi feste pochi anni sono fecero
gli intraprendenti friulani inaugurando
una nuova era di prosperità col dare
acqua alla terra che nel massimo calor
della state si sorreggeva e par ch'appra la
bocca estenuata dalla sete.

di inaugurare la politica coloniale che tutti sanno. Uno sfogo ci voleva, e Bismarck lo sta cercando nel mondo intero.

In Italia

Tiro ridotto.

Come è noto, per le vigenti disposizioni, le esercitazioni sul tiro ridotto sono lasciate in facoltà dei comandanti di Corpo.

Ora il Ministero della guerra, per rendersi conto degli effetti di dette esercitazioni, e per vedere quindi se convenga nuovamente prescrivere l'obbligo o abolirle semplicemente le molteplici istruzioni che si debbono impartire alle truppe, ha determinato di far eseguire un esperimento pratico nell'addestramento della classe 1885, dal quale si possa desumere un termine di confronto fra il grado di abilità nel tiro al bersaglio conseguito dalle reclute che vengono esercitate nel tiro ridotto e quello cui possono pervenire reclute prive di questa istruzione.

Le prescrizioni per questo esperimento saranno date in una circolare di prossima pubblicazione.

Le azioni delle ferrovie meridionali. Il giornale dei Lavori Pubblici delle Strade Ferrate, dice sapere che il consiglio d'amministrazione della società per le strade ferrate meridionali, nella seduta dell'8 corr., ha deliberato l'emissione di sessantamila nuove azioni alle condizioni seguenti:

Il godimento decorrerà dal 1 gennaio 1886;

le azioni sono offerte al valore nominale di lire 500 in opzione ai portatori delle azioni in circolazione e dei titoli di godimento delle azioni estratte;

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 novembre p. v. fino e non oltre al 31 gennaio 1886;

Il pagamento dovrà essere fatto integralmente all'atto della dichiarazione di opzione;

a coloro i quali effettueranno il pagamento prima del 31 dicembre sarà corrisposto l'interesse al saggio del 5 per cento annuo dal giorno del pagamento sino al 31 dicembre suddetto;

coloro che eserciteranno il diritto di opzione dopo il primo gennaio 1886 dovranno corrispondere il medesimo interesse del 5 per cento dal primo gennaio al giorno del pagamento.

Lo stesso Consiglio ha deliberato di convocare per il giorno 3 dicembre p. v. l'assemblea generale degli azionisti per la presentazione del bilancio dell'ultimo esercizio d'esercizio.

Nella seduta dell'otto corrente mese lo stesso Consiglio ha approvata la proposta presentata dalla Direzione Generale per l'ordinamento dei servizi della rete Adriatica, i quali cominceranno a funzionare dal 10 novembre p. v. quando saranno passate alle nuove Società tutte le linee delle cessate amministrazioni ferroviarie.

Cose ferroviarie.

Il ministro dei lavori pubblici Genala, in seguito ai numerosi, ragionevoli reclami sulla tariffa ferroviaria, ha stabilito che abbia luogo un'adunanza fra i rappresentanti del governo e quelli delle società ferroviarie per concentrare al-

cuni miglioramenti che si manifestarono indispensabili.

Processo capitale.

Venezia 18. Oggi davanti al nostro tribunale militare ebbe principio il dibattimento contro il carabinieri Michele Durione d'anni 22 che nella sera del 25 settembre ultimo decise uccidere in Castelfranco Veneto l'appuntato della medesima arma Boschi mentre si trovavano assieme di servizio.

Nella seduta d'oggi ebbe luogo l'interrogatorio dell'imputato e l'audizione dei testimoni, domani seguirà la requisitoria e le difese, quindi la sentenza.

Il tribunale è presieduto dal tenente colonnello del 10° reggimento fanteria cav. Mauri, avv. Fiscale è il cav. Vaglio, avvocati difensori Feder e Jacchia.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 14 a quella dell'15 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo casi 54, così ripartiti: Mandamento di Molo 22, Castellamare 6, Oreo 10, Monte di Pietà 11, Palazzo reale 3, Tribunali 2, Morti 23 di cui 18 dei casi precedenti.

Provincia di Alessandria: Grognaudo 1 caso, Vione 1 caso.

Provincia di Massa: Bagnone 1 caso seguito da morte; Pontremoli 1 caso, 1 morto dei precedenti.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, 1 morto, Fornovo di Taro 2 casi, 1 morto dei precedenti.

Provincia di Reggio di Emilia: San Paolo d'Enza 1 caso seguito da morte.

INONDAZIONI

La piena del Piave.

Belluno 18. Le condizioni del fiume Piave che questa mattina erano stazionarie, torcono questa sera a farsi minacciose.

A Belluno la piena del Piave presentasi superiore a quella delle inondazioni del 1882.

Sono seriamente minacciate dalla piena le porte del paese di Santo Stefano del Cadore e la strada nazionale di Perarolo.

I negozianti di legname del Cadore ai quali la piena riportò via grandi depositi, ebbero già danni immensi.

A Belluno la piena del Piave minaccia ora le nuove difese della città costruite in seguito alle inondazioni del 1882 ed il nuovo ponte in ferro.

L'allarme è grandissimo continuando il tempo piovoso.

Il Tevere e l'Arno.

Roma 18. In seguito alle piogge di questi giorni è ingrossato anche il Tevere. Finora però da questo fiume nessuna minaccia.

Telegrammi da Firenze annunziano che è ingrossato l'Arno. La piena cresce lentamente: essendo tornato il bel tempo si spera che le acque non s'alzeranno così da presentare un pericolo.

Una Circolare di Genala.

Il ministro Genala spedì una circolare agli uffici del Genio civile nella quale raccomandava la massima vigilanza.

L'Adige in continuo aumento.

La Stefani comunica da Verona il seguente dispaccio:

mentato quotidianamente senza dubbio dalla tiranide d'oltre Alpe. E come prova luminosa, basti sapere che ben venti e più friulani appartengono o appartengono ai Mille. Di più, sotto la designazione Difesa del paese si può vedere nell'Annuario statistico una bella cifra che onora non la provincia singolarmente, ma tutta la nazione.

Anche il Monti, tratto dalle politiche vicende che si maturavano nel Friuli, cantò nelle *Liriche XIII* il Congresso d'Udine (1797) e *XCIII* la pace di Campo-Formido. — Un libro che poco fu letto dagli Italiani, ma che dovrebbe essere la Sacra Bibbia delle famiglie, è quello del prode soldato e del fortissimo ingegnere Ippolito Nievo, le *Confessioni di un ottuagenario*; scene tutte che hanno vita nel Friuli e che il Nievo raccontando colle *Confessioni* all'immortalità.

« Quel libro — diceva nel 76 un critico nostro autorevolissimo — è quello che sono morti per l'Italia. L'uomo fin miseramente tra i flutti del Sile, mare, incaghiò il libro tra le arti del tempo. Ma e l'uno e l'altro risorgeranno. Ippolito Nievo starà glorioso nella storia delle lettere nostre e le *Confessioni* formeranno il primo tesoro nella dote delle spose ».

Dagli uomini illustri friulani, per tacere d'altri, basti nominare Teobaldo Cicotti, Pietro Zorutti, Jacopo Stellini, ecc., ecc. Del resto non dico di più. La geografia non mi son arbitro di toccare, la storia l'ho lasciata a chi di ragione e i lettori del servizio reso loro mi sapranno grado, spero, seguitandomi nel... (Cont.)

« L'Adige è in continuo aumento. L'inondazione s'estende lentamente mercé i lavori del Genio. Tempo sciroccale ».

Più tardi la Stefani comunicava quest'altro dispaccio da Innsbruck, 18 ore 11 e 25 pomeridiane:

« In seguito alle inondazioni dei fiumi deplorasi molti danni nei distretti di Rovereto, Tione, Riva, Cavalese e Cles. Molte case, dighe, ponti e vie furono distrutte. »

Le ultime notizie annunziano un decrescimento delle acque ».

Verona 18. Le acque dell'Adige, rotte i ripari e le dighe irruppe la Via Leonica, che è un'arteria della città. Si opera il trasbordo dal militare. Ora si forma un cavalcavia.

All'ora otto l'idrometro era a 2,20 sopra guardia.

Da Trento si telegrafa notizia non tranquillante. I velocipedisti militari comunicano le notizie della prefettura al municipio.

I punti di lavoro ed i minaccianti sono illuminati da candele a vento. Spettacolo imponente. Il tempo è sciroccale, pioviggine. Il genio civile fa miracoli.

All'idrometro di San Gastano era alle Ore 8 metri 1,62 sotto guardia

» 8 » 0,80 » »

» 10 » 0,40 » »

» 11 » guardia normale

» 1 pom. 0,65 sopra guardia

L'Adige cresce fuori del rapporto di quaranta centimetri all'ora.

Anche l'allarme ed il panico nella popolazione va aumentando in modo considerevole, facendo terribile impressione lo spaventoso accrescimento del fiume. Tutte le famiglie che si erano coricate, senza neppure il lontano sospetto d'una inondazione, si sono alzate in fretta ed hanno preso provvedimenti a collocare nei piani superiori tutte le masserizie che possono essere le prime in preda del fiume.

Così a Sottoriva, Regaste, San Zeno, S. Tomaso, S. Stefano, Porta Borsari, Filippini, ed in basse località si continua a lavorare febbrilmente per svuotare le cantine, e per mettere in salvo tutto quel ben di Dio prossimo ad essere inghiottito dalla corrente.

Ecco un altro dispaccio che è pervenuto da Trento all'ufficio del Genio Civile.

Altre notizie del Piave.

Treviso 18. Stamane alle 1.15 il Piave rapido e minaccioso inondò il Ponte di Piave.

La popolazione vegliò l'intera notte. I raccolti in Golea sono perduti.

Grazie però all'attentissima sorveglianza furono riparati i disordini arginali. Momentaneamente hanno una leggera decrescenza.

Padova 18. Il Brenta ingrossa minacciosamente.

Il ponte pedonale a Ponte di Brenta rovinò contro il ponte di Stra, che è rotto.

Le guidovie e la linea del tramvai Padova Fiume sono interrotte.

Il Bacchiglione pure è ingrossato. Finora però non v'è alcun pericolo.

Trento 18. Adige giunto metri 4,60.

Continua pioggia diretta.

Adige stazionario causa rotta sopra Trento.

Pioggia continua.

Notizie Bolzano, Bressanone, Marano peggiori.

Temesi recrudescenza domani.

All'Estero

Il nuovo proprietario del 7° reggimento ussari austriaco.

Il Fremdenblatt di Vienna annunzia che, in luogo del defunto principe Federico Carlo di Prussia, fu fatto proprietario del 7. reggimento ussari il principe Guglielmo di Prussia.

Il reggimento è stato creato nel 1798 ed ha la sua sede di reclutamento in Fankirchen.

Il nuovo comandante militare dell'Alsazia e Lorena.

A coprire il posto di comandante del 15. Corpo d'armata tedesca a Strasburgo, rimasto vacante per la morte del maresciallo Montauflou, fu chiamato il tenente generale De Haudeck, che era già comandante della divisione di cavalleria del 15. Corpo in Metz, e che ha servito lungo tempo come aggiunto militare presso il defunto maresciallo.

Il generale Haudeck ha saltato con questa nomina parecchi ufficiali generali, fra i quali sei comandanti di divisione.

Orleanisti ed imperialisti.

Si assicura che gli orleanisti e gli imperialisti si sono accordati per portare candidato alla suprema magistratura un maresciallo, oppure un generale. Per ora si tene segretissimo il suo nome.

In Provincia

Latisana, 15 ottobre.

Questa sera ha luogo la terza tornata del comunale nostro consiglio, e delle precedenti sedute non m'è noto che la deliberazione presa relativamente ai masetti.

A favore di qualcuno mi sentirei trascelto a dire alcune cose, ma, nel fascio ancora per aver maggior campo di dire ampiamente su tutti gli argomenti evolti e trattati nelle sedute attuali allorché saranno ultimata.

Questa sera per sé, all'ordine del giorno figura un aumento, portato dalla giunta beneficamente umanitaria, sul dazio della carne; ma non conoscendo ancora da qual punto di vista portano; né da qual mente sperticamente illuminata sian consigliati non posso dir nulla né in pro né contro, ma prometto di farlo appena il posso.

Mettendo a parte ogni pensiero che torni posarsi inesorabile, dirò qualche cosa sulla prossima accademia vocale-instrumentale che sarà domenica 18 andando a favore del non mai abbastanza lodato nostro Maestro, il giovane signor Ettore Galeazzi.

Vorrà accludervi programma relativo, ma siccome mi uniformo di buon grado a quel volgar detto: chi guarda cartello non mangia stello, così mi astengo dal farlo, tanto più che suppongo un concorso tanto numeroso da rimandare spettatori.

Quando si sa che a codesta serata prenderà parte la simpatica individualità dell'avvocato da Thinelli, l'esito può dirsi assicurato e brillante.

Farà parte dell'orchestra tutti i nostri distinti dilettanti d'armonici, senza dimenticare gli allievi.

Insomma ogni gusto e desiderio sarà appagato in ciascun spettatore e chi verrà vedrà.

Non mancherà poi di soddisfare al debito di cortesia sull'esito e l'evento abbiatevi per vostro.

Civitate 16 ottobre.

Caron dimonio con occhi di bragia, dopo aver divorato un grande piatto di fagiuoli, indossa una pelliccia di orso ed acciacciato dalla stamberga gli spiriti, anoi satelliti, discende dal famoso colle per praticare una viciata notturna a Civitate.

Primieramente si porta nella località denominata — Scuole elementari maschili, urbane e civili — dove sulla porta trova un certo ometto lardellato dalla punta dei piedi fino alla sapiente cervice portato a modello nelle conferenze pedagogiche che si qualifica L. O. bidello e custode.

Questi colli sigaretta, (vulgo pipacola) in bocca, misurando col dorso trinciato, l'aria che delle latrine, in prospettiva del portone, va girando lungo il cortile coi suoi delicati profumi; mi fa il sorriso a fior di un labbro dantesco e mi si offre di guida.

Accostato — tuono io — e con quella scorta entrai nella catapecchia del bidello. Qui trovai sua moglie, una buona donna, la quale s'inchina triplicemente dinanzi alla terribile figura di Caron dimonio e col lume in guida nelle varie classi della scuola, mentre il magico bidello mi fa da cicerone.

Misurai le celle che contengono 80 scolari, annuai, e l'olfatto rimase offeso e quindi contai le due finestre da capuccio che mettono la luce e la scienza nell'aula in cui i nostri poveri figli dovranno lasciar memoria di sé.

Feci il paragone tra la caserma ex-Collegio dei Padri Somaschi, un magnifico locale, e questo quartiere da Lazaroni, e col denti stretti mormorai: *Quam parva sapientia regitur mundus*. Pensai pensai ai nostri padri coarctati che contrassero un prestito per far costruire case per le scuole rurali, mentre dimenticavo che la Capitale aveva un locale da urivio.

Il bidello che è un uomo astuto, capi il mio malumore e con voce accentuata mi disse che i preposti alla pubblica azienda si preoccupano della bisogna e quanto prima presenteranno in parlamento le loro proposte, anzi mi fece capire che l'assessor Z. sia proprio molto caldo in quest'affare.

Staremo a vedere, tuonai, e gli spiriti con voce sibillina mi fecero eco; staremo a vedere.

Esaminato quindi in lungo ed in largo questo fenomeno che s'intitola — Scuola — lo trovai.

Un agglomeramento di stanze, di panche, di quadri e quadretti, di fanciulli, masetti e direttore, i quali tutti esclamando *cita cita* stavano per sprofondarsi nelle cloache dei templi vespaiani che alcuni farbi pensarono di applicare sulla porta d'ingresso.

Viste le possibili conseguenze, ordinai ai miei seguaci che facessero liberi quei mal capitati... e perché si mostravano ritrosi urlai che si fa... ma in tanto conobbe che eseguita era l'incanto.

Cinque signori preceduti dalla prima autorità del paese con passo grave e calmo emettendo carte vol di ira con suono di man canelle, si precipitarono su me e la mia squadra e con mille gentilezze mi pregarono a far loro compagnia, perché essendo essi in visita sanitaria, abbisognavano della mia terribile voce per calmare le moltitudini esacerbate dallo inferire della diffidente.

Senonché un omonio in barba alla Sennedech, evidentemente commissario sanitario, mi prese per la gola ed io alzando la bacchetta magica m'inviai allo sgradito incontro, e lessofatto mi trovai sulla collina dove puntati i cannoni del 1848, chiusa la porta incaricai mio fratello a redigere il memorandum alla potenze... infernali.

Per copia conforme

Cacito.

In Città

Società operaia generale.

Il Consiglio della Società operaia, indetto per ieri sera, non ebbe luogo per mancanza del numero legale.

Il Consiglio stesso viene riconvocato per domani, domenica, alle ore 12 meridiane per trattare sugli argomenti da noi già pubblicati.

Estinzione del fuoco. Domani alle ore 4 pom. come abbiamo ieri annunziato, avrà luogo in Giardino grande allo sbocco di Porta Nuova, un esperimento di estinzione d'incendio con apposito preparato.

Il tempo di stamane. Verso le 4 ant. d'oggi un violento uragano imperversò sulla città.

La pioggia cadeva a diluvio unitamente a una grandine fitta. Scoppiarono anche molti fulmini, uno dei quali andò a piombare sulla vetusta torre fuori Porta Aquileja, e un altro si scaricò sul campanile della Chiesa di S. Quirino, abbattendo la orca e atterrandolo delle pietre.

Il mercato di giovedì venturo. Il mercato di bovini di giovedì 22 corr. è di solito uno dei più animati dell'anno. Se il tempo si rimette al bello, come sperasi, v'è motivo a ritenere che esso riuscirà importante. Quel sarebbe infatti un desiderato, tanto calalo degli ultimi mercati che furono tutti scarsi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sera dalla 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « L'Esposizione » Mattiozzi
2. Valse « Baltimo » Carraro
3. Cantone « Pietro Micca » Chiti
4. Duetto originale per Cornetto e Flicorno Gatti
5. Sinfonia « Samiramide » Rossini
6. Polka « Triade » Petrali

Teatro Minerva. Lunedì 19 ottobre alle ore 8 pom. l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi col gentile concorso del celebre artista Adriano Pantaleoni e della signorina Irma Stepany darà un trattamento a totale vantaggio dei danzeggiati dal cholera in Sicilia col seguente programma:

Falso in scrittura, commedia in un atto di Gattuso Gattuso sostenuta dai signori dilettanti dell'Istituto.

Cavatina — Figaro — nell'opera il *Barbiere di Siviglia*, cantata dall'estimo signor Adriano Pantaleoni.

La Passione, melodia per piano di Koop eseguita dalla signorina Irma Stepany.

Romanza cantata dal distinto baritone Adriano Pantaleoni.

Il bacio, farza sostenuta dai signori Dilettanti dell'Istituto.

Prezzi.

Biglietto d'ingresso alla platea e loggia L. 1 — idem per signori sotto ufficiali, soldati e ragazzi cent. 50 — idem al loggione cent. 40 — Poltroncina distinta in platea L. 1 — Sedie numerate in platea e seconda loggia cent. 60 — Un palco L. 3.

La vendita delle poltroncine, delle sedie e dei palchi, si farà al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalla 6 pom. in avanti nel di del trattamento.

Teatro Nazionale. Questa sera 17 ottobre alle ore 8 precise la comica compagnia A. Bacci e L. De-Veio rappresenterà la *Portatrice di pane*, dramma novissimo in un prologo e 8 quadri di T. Anselmi dal romanzo di Montepin pubblicato con straordinario successo nel Secolo.

Divisione dei quadri.

Prologo: Il buon curato di Chevry, L'aulo nella casa di Dio, Il tragico fatto, L'incendiaria, L'accusa.

Quadro primo: Dopo 20 anni, A Nuova York, Il milionario, Quello che donna vuole, Canaglia in guanti bianchi.

Nella regione veneta vi sono 152,525 agricoltori proprietari, che nel Friuli così si dividono:

Maschi e femmine 61,081, cioè:
Maschi 37,935
Femmine 23,146
Totale 61,081

Senza professione:

Maschi 8888
Femmine 3797
Totale 12685

Dedicati all'industria abbiamo:

Maschi 82,886
Femmine 19,246
Totale 102,132

Che se a questo ramo dovesi pure appendere pure il Clero, troveremo 135 per i sacerdoti.

Che più?

Udine, capoluogo di questa estesissima provincia di confine, conta pressapoco trenta volte mille prima di aver numerati tutti i suoi abitanti. Città con molte manifatture, massime di tessuti di lana e di seta, ha pure molti e pregiati monumenti che formano il suo ornamento storico, come Venezia, Verona, Padova, Vicenza.

Non dirò poi dei giornali che vi vedono la così detta luce e che la irradiano perché là comparisce, in quarta pagina la vera tela araldica e suo al paltro ieri la famosa Ravennata arabica sostituita ora sapientemente dalla Pariglina.

Come inteso in quei paesi è il freddo ed eccessivo il calore, così misurato cresce in quei petti l'amor patrio, au-

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

	Prezzi di terza classe
21 Ottobre, vapore VINCENZO FLORIO	L. 180
28 " " REGINA MARGHERITA	" 185
4 Novembre, " WASHINGTON	" 180

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

	Prezzi di terza classe
21 Ottobre, vapore VINCENZO FLORIO	L. 185
4 Novembre, " WASHINGTON	" 185
18 " " ABISSINIA	" 185

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri. — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE, Via Aquileja 33.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, danozissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Gli è la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

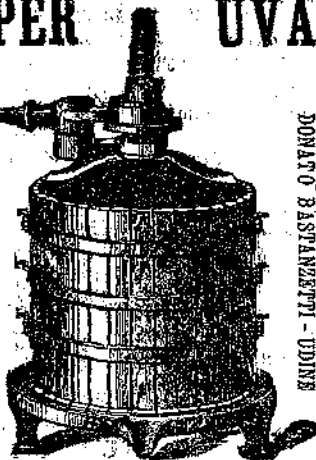
Rivenditori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., Filippuzzi-Girolami o L. Biacchi farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bioner, Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni o Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORCHIO PER UVA

Stabilimento De Poli
UDINE

Premiato con medaglia d'oro,
d'argento e di bronzo
condotto da
BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri
metalli — officina meccanica
a motore idraulico
studio d'ingegneria.



Dimensioni e tenuta

Numero	1	2	3
Diametro della vite	60	75	90
Tipo			
diametro	750	1000	1250
altezza	700	880	1000
Capacità effettiva del Tino	6.50	10.	

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.

UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Ammissibile alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.
Il migliore, l'unico dei medicinali, l'insuperabile
Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sel anni di splendido successo.

Indispensabile a qualunque famiglia

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le scabbie, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, fusti di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori forati, piaghe, ulcersi, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune presso L. 3 con istruzione
id. divisa dose a 3

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dall'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.
Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Visconti, n. 18, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.
Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 5.50.
VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 378, L. 2.55.
D'AGOSTINI, (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: *Poesie inedite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.50.
REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, pressa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e attivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di mala valore.
Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minicini Via Paolo Sarpi numero 20.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.48 ant.	" 5.25 ant.	" 9.54 ant.
" 10.20 ant.	" 1.30 p.	" 11. — ant.	" 8.50 p.
" 12.60 pom.	" 5.15 p.	" 8.10 p.	" 8.58 p.
" 5.21 p.	" 8.55 p.	" 8.35 p.	" 8.15 p.
" 8.23 p.	" 11.35 p.	" 9. — p.	" 8.20 p.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.50 ant.	" 1.38 p.	" 2.35 p.	" 5.01 p.
" 4.30 p.	" 7.28 p.	" 5. — p.	" 7.40 p.
" 8.35 p.	" 8.35 p.	" 8.38 p.	" 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.87 ant.	ore 7.87 ant.	ore 10. — ant.
" 7.64 ant.	" 11.25 ant.	" 8.10 ant.	" 12.80 p.
" 6.45 p.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.38 p.	" 9. — p.	" 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Pinarai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Puterbaugh, Losanges, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatelle che si applicano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e già per la semplice ed elegante confezione, sia nel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codelina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codelina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Odontalgico Pontetti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Papavero di Meruzzo con e senza protopioduro di ferro, le polveri antimalariche di ferretto per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravati, Magenta Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defrains, Liqueur Goudron de Guep, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dahaut, Porto, Spellanzone, Brera, Cooper's Holloway, Blaneard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Pila all'arnica Galeani, califugo Lazz, Perisanylon Platina, Citta, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.